

scena nuda

## Al Cipresseto, "Medea" tra passione ed intelligenza

Ci sono interpretazioni che si fondano sull'intelligenza oltre sulla passionalità, l'arte di Elisabetta Pozzi splendida attrice in "Le Voci di Medea" andato in scena al Teatro Zannotti Bianco (ex Cipresseto) di Reggio Calabria si nutre, invece, della perfetta simbiosi di entrambe.

Medea la barbara, Medea la donna tradita, la donna sola rivivono, infatti, nello spettacolo inserito nella Rassegna della Compagnia teatrale Scena Nuda diretta da Teresa Timpano e prodotto da Mda Produzioni Danza-Mistras-Roma.

Tra il romanzo "Medea.Voci" di Christa Wolf, la rappresentazione propone una rielaborazione contemporanea, un punto di osservazione di tanti personaggi, dà loro voce attraverso semplici suggestioni e premet-

te al pubblico di creare immagini dettate dalla propria sensibilità.

«La Wolf - spiega Pozzi - parte da una domanda nel suo libro, cioè come in una società matriarcale una madre possa uccidere i propri figli e, se ne discosta indagando sulla solitudine di Medea, del suo vuoto». Una visione vittimistica della donna barbara già ampiamente sviscerata da Corrado Alvaro e Pasolini ma, ritrovata in un certo senso, anche nella tragedia di Euripide.

Una versione intensa, quella della Pozzi che oltre all'interpretazione ne ha curato la regia, resa ancor più coinvolgente dalle musiche dal vivo dello straordinario Daniele D'Angelo. In scena una Medea forte perché padrona della propria vita e debole perché vittima di dolorose ingiustizie nella civile Co-

rinto. E dopo 15 anni dalla sua prima interpretazione di Medea, la Pozzi scalda il cuore con i suoi personaggi e i loro monologhi raschiati tra la Colchide e la città civile, alla ricerca di un oipio espiatorio, di una figura sacrificale.

«E' pensabile un posto in cui io possa stare bene?» dice Medea al calo dello sipario. Una domanda che chiude la scena e non trova risposta, in fondo lei è la donna che "senza desideri ascolta il vuoto che la colma».

«Una delle serate più intense e gli oltre dieci minuti di applausi confermano ancora una volta la bravura scenica dell'attrice Pozzi in questo concerto vocale intenso e coinvolgente», conclude in fine il direttore artistico della compagnia "Scena Nuda", Teresa Timpano.

